
Striscia di Gaza: bombe cadute nelle vicinanze dell'ingresso della parrocchia latina. Suor Pilar, "tanta paura ma stiamo bene". Telefonata del Papa

"Stiamo tutti bene, solo tanta paura": così suor Maria del Pilar racconta al Sir i colpi caduti poco più di un'ora fa in prossimità della parrocchia latina della Sacra Famiglia di Gaza. "Eravamo in chiesa a pregare con i bambini - spiega - quando abbiamo sentito un enorme fragore in prossimità del portone di ingresso della parrocchia. Non ci sono danni e feriti anche perché le bombe sono cadute a circa 300 metri da noi. Il fumo e la polvere sembravano dire che avessero danneggiato il nostro ingresso. Grazie a Dio non è così". "Poco dopo lo scoppio è arrivata la telefonata di Papa Francesco - rivela al Sir suor Nabila Saleh - e padre Yusuf, il vicario del parroco, gli ha raccontato quanto era accaduto. La vicinanza del Papa per noi è fonte di incoraggiamento e consolazione". "Viviamo oramai da 25 giorni sotto le bombe - conclude la religiosa - quando finirà questo massacro di innocenti? Stanno spazzando via metà Striscia di Gaza, quando si fermeranno le armi dell'una e dell'altra parte? Noi non possiamo fare altro che pregare e chiedere a Dio la pace e la salvezza. Preghiamo tutti i santi che intercedano per tutte le vittime di questa guerra". Nella parrocchia sono ospitati almeno 700 sfollati, per un totale di circa 132 famiglie. Sono assistiti da volontari e dalle religiose di tre istituti, quello del Verbo Incarnato, delle Suore del Rosario di Gerusalemme e delle missionarie della carità di Madre Teresa. Intanto proseguono i raid aerei israeliani sulla Striscia: fonti locali riportate dall'emittente Al Jazeera parlano di decine di morti in nel campo profughi di Jabalia, nella nord di Gaza.

Daniele Rocchi